

momenti di perplessità ben comprensibili, se si pensa che da secoli ci si è ignorati sistematicamente quando non ci si è combattuti apertamente. Seguendo la loro prassi ecclesiale i valdesi hanno tenuto un'assemblea nel maggio dell'87 per prendere una decisione e sono arrivati alla conclusione che il dialogo iniziato non

deve essere interrotto, ma sottoposto continuamente a verifica perché possa essere di giovamento alla crescita della vita cristiana.

Si tratta ovviamente di piccoli segni, ma pur sempre significativi di un rapporto nuovo di carità che sta nascendo tra le due chiese.

a cura di Enrico Pepe

gens notiziario

Variazioni numeriche dei sacerdoti cattolici nel mondo

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Centrale Statistico della Chiesa il numero dei sacerdoti presenti nel mondo cattolico è leggermente diminuito anche negli anni 1984 e 1985.

Se si considera poi la distribuzione del clero nel mondo, gli squilibri, che si sono via via creati nel tempo, anziché migliorare risultano accentuati. Se esistesse infatti un perfetto equilibrio tra presenza dei sacerdoti e le esigenze pastorali, le percentuali dei sacerdoti (sul totale a livello mondiale) dovrebbero coincidere con quelle dei cattolici area per area. Viceversa risulta che nel 1973 le percentuali dei sacerdoti superavano quelle dei cattolici nel Nord America e in Europa e le più evidenti carenze di sacerdoti erano localizzate nell'America Latina. Nel 1985 questa sovrabbondanza relativa di sacerdoti nel Nord America e in Europa si è ancora di più accentuata, mentre la forte carenza

di sacerdoti, già esistente in America Latina, è pure cresciuta (da 11,5% di sacerdoti contro 39,2% di cattolici nel 1973 a 12,3% contro 42% nel 1985). Una situazione che attende ancora una risposta secondo lo spirito della condivisione.

A Roma un centro accademico di pastorale sanitaria

L'accresciuto interesse per la pastorale sanitaria, sviluppatosi un po' dovunque, può ora avvalersi di un qualificato centro formativo e di approfondimento.

Con il mese di ottobre ha infatti iniziato la sua attività accademica l'Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria **Camillianum**.

Eretto e costituito con Decreto della S. Congregazione per l'Educazione Cattolica del 2 febbraio 1987, fa ora parte della Pontificia Facoltà Teologica «Teresianum», come specializzazione in Teologia Pastorale Sanitaria ed ha sede in Roma.

Il Camillianum prende il suo nome da S. Camillo de Lellis, «uomo eletto da Dio per servire gli infermi ed insegnare ad altri il modo di servirli» (Pio XI) e creatore di una «nuova scuola di carità» (Benedetto XIV). Attualmente questo istituto appartiene all'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani).

L'iniziativa intrapresa si situa molto bene nel contesto della Chiesa di oggi che sta compiendo un grande sforzo per rinnovare e potenziare la sua presenza nel mondo della salute. Basti ricordare, in proposito, gli interventi ripetuti dello stesso Giovanni Paolo II, specialmente tramite la lettera apostolica «**Salvifici Doloris**» e la creazione, con il **motu proprio «Dolentium Hominem»** della Pontificia Commissione per la Pastorale degli Operatori Sanitari.

All'inizio di questo nuovo slancio ecclesiale c'è soprattutto la consapevolezza delle sfide e delle opportunità che il mondo della salute pone oggi alla Chiesa.

Si avverte, di conseguenza, il «bisogno di un organico approfondimento delle sempre più complesse problematiche che gli operatori sanitari devono affrontare» (**Dol. Hom. 4**).

E' questa la risposta che il Camillianum intende offrire a tutti coloro che già operano nel mondo della salute e intendono approfondire la loro preparazione e a coloro che desiderano ricevere una formazione specifica che li abiliti alla missione che verrà loro affidata nel campo sanitario.